

Lavori in corso alla Nera

L'equipe di Mariano Cristellotti restaurerà 7 tele

VILLAFALLETTO. Continuano i lavori di restauro nella Confraternita della Nera, dopo quelli iniziati intorno agli anni 90 e che hanno portato a nuovo splendore, tra gli altri, l'altare maggiore.

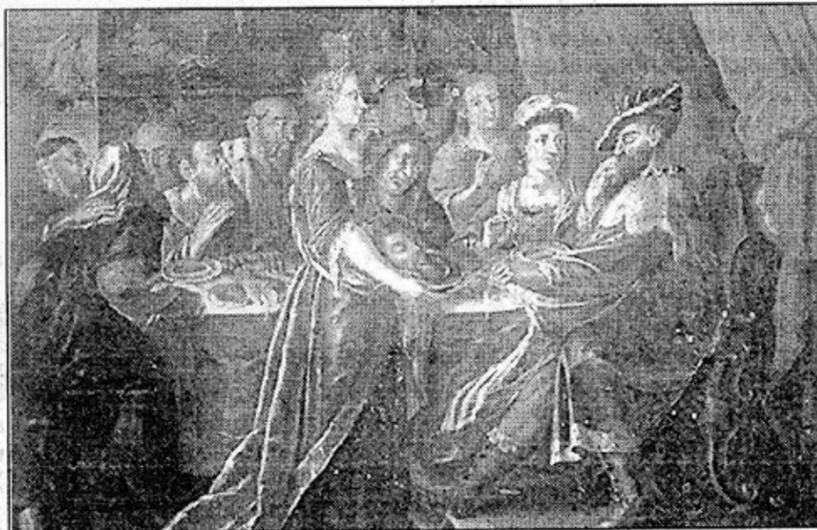
Grazie al consistente contributo regionale e all'utilizzo di una parte dei fondi della Confraternita, verranno restaurate 7 tele rappresentanti la vita di San Giovanni.

Si tratta di un grande intervento conservativo su tutta la quadreria che implicherà un lavoro tecnicamente complesso.

I lavori saranno realizzati sotto la direzione scientifica della Dott. Giovanna Galante Garrone della Soprintendenza ai Beni Storico - Artistici del Piemonte, e per opera di un'equipe di 4 restauratori diretti da Mariano Cristellotti, l'artista trentino che dal 1995 si sta occupando delle opere di sistemazione della "Nera": dapprima è stata la volta della facciata, poi del campanile, quindi dell'altare maggiore, di quello laterale per arrivare, nel 2001, alle tele.

"L'intervento avverrà su opere di autori sconosciuti - precisa Cristellotti - e si spera che con il restauro si possa evidenziare un'attribuzione più precisa. Con il grande lavoro commissionato in questi anni, la Chiesa arriva a noi così com'è stata concepita in origine, con pochissime modifiche come per esempio l'organo, il cui originale è custodito a San Vitale".

L'impegno durerà circa 4/5 mesi dopodiché, conferma Augusto Marengo: "Faremo una nuova domanda per ottenere finanziamenti dalla



Regione e, insieme ad eventuali rimanenze nei fondi della confraternita unitamente, speriamo, alla generosità degli Istituti di Credito che fino a qui hanno supportato le nostre iniziative, vorremmo completare il restauro".

L'impegno portato avanti, in questi anni, dai membri della confraternita ha dato nuovo splendore a un bene di grande valore storico-artistico: la chiesa attuale è stata costrui-

ta intorno al 1675 e la data di fondazione della Confraternita della Misericordia si fa risalire al 12 gennaio 1622 (anche se pare che già nel 500 esistesse un suo oratorio).

Un plauso particolare e un grazie va dunque a queste persone che, con un'entusiasmo e una voglia di fare enorme, hanno permesso al paese di riappropriarsi di una così importante opera.

t.c.

